

Male nostrum Troppi «Lascio la scuola»

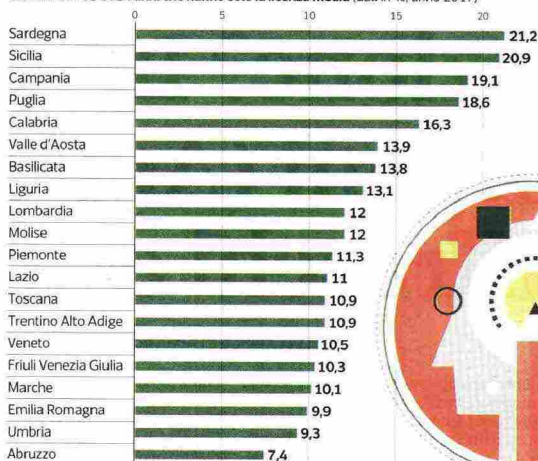
di FAUSTA CHIESA

31

Quattordici giovani su cento non proseguono gli studi dopo l'istruzione d'obbligo e hanno poche aspirazioni
Ma l'abbandono scolastico è un problema che il nostro Paese sta affrontando: eravamo al 20 per cento
Lo spaccato è molto variegato. Città come Arezzo e Siena spiccano in negativo. L'analisi di **Openpolis**

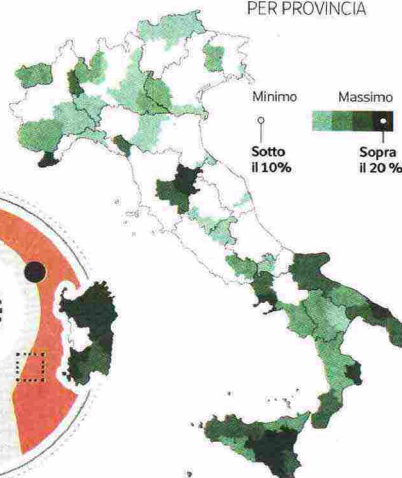
I dati

Giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno solo la licenza media (dati in %, anno 2017)



Fonte: Elaborazione Openpolis su dati Istat

PER PROVINCIA



Corriere della Sera

di FAUSTA CHIESA

Quale città tra Oristano e Arezzo ha il tasso di abbandono scolastico maggiore, cioè di giovani che lasciano prematuramente gli studi? Vista la media regionale — con la Toscana tra le più virtuose e la Sardegna al massimo con il 21,2 per cento — ci si aspetterebbe Oristano. E invece no: Oristano con l'8,7 per cento è sotto la media nazionale pari al 14 per cento, mentre Arezzo con il 22 per cento è tra le peggiori d'Italia. Le percentuali, analizzate da un approfondimento realizzato da **Openpolis** (dati Svimez, fonte Istat), riservano più di una sorpresa. Altro esempio è Siena, il secondo Comune più ricco della Toscana dopo Pisa se si considera il reddito medio dei cittadini (Elaborazione Centro Studi Sintesi su dati ministero dell'Interno e Istat). Ebbene, quasi 19 ragazzi su cento non superano la terza media. E poi Imperia, unica città del Nord che supera il 20 per cento (22,2%). «Più si scende a livello micro e più si trovano luci e ombre e noi vogliamo suscitare un dibattito che si basi su dati il più precisi possibile», dice Vincenzo Smaldore, responsabile editoriale **Openpolis**, che ha lanciato l'osservatorio sulla povertà educativa con l'impresa sociale Con i bambini. L'abbandono scolastico è uno dei problemi più seri non solo della scuola, ma dell'intera società, scrive **Openpolis**. Perché? «Perché produce una serie di conseguenze negative che non colpiscono solo il singolo. Quando il fenomeno riguarda ampi strati della popolazione è l'intera società che diventa più debole, povera e insicura. Un maggiore livello di istruzione, al contrario, può portare una serie di risultati positivi per l'individuo e per la società: salari più alti, migliori condizioni di salute, minore criminalità, maggiore coesione sociale, minori costi pubblici e sociali e maggiore crescita».

16

per cento:
l'obiettivo che
ci ha dato
l'Unione Europea
per il tasso
di abbandono
scolastico
Siamo scesi
al 14 per cento

Spagna (18,3 per cento) e Romania (18,1 per cento). Dal 2008 a oggi, il dato è migliorato costantemente. Dieci anni fa i giovani tra 18 e 24 anni che avevano al massimo la licenza media e non erano inseriti in nessun percorso di formazione erano quasi il 20 per cento del totale, oggi sono il 14 per cento.

Ma, dicevamo, luce e ombre. «Il Sud — si legge nello studio — già all'inizio della rilevazione mostrava una quota di abbandoni più alta (23 per cento), però anche il nord-ovest era quasi al 20 per cento. In otto anni, quest'ultimo è sceso di oltre sette punti, mentre il Mezzogiorno, che pure ha avuto una contrazione signifi-

ficativa (-4,5 punti), è al 18,5 per cento. Sardegna e Sicilia superano il 20 per cento. Poco sotto la Campania (19,1 per cento) e la Puglia (18,6 per cento). La Calabria è al 16 per cento. Dal 2013, anno in cui il governo ha emanato il decreto contro la dispersione, i miglioramenti maggiori sono stati raggiunti in Valle d'Aosta (-5,7 punti percentuali), Toscana (-5,3) e Emilia Romagna (-5,2). L'Italia, tirando le somme, complessivamente ha superato il target prefissato, ma resta lontana dalla soglia del 10 per cento.

Ma come mai i ragazzi in alcuni casi non riescono nemmeno a finire le scuole media inferiori? Le ricerche indicano che a lasciare gli studi pri-

ma del tempo sono spesso i giovani più svantaggiati, sia dal punto di vista economico che da quello sociale. Ma non è solo per questo, come spiega Alessio Anelli, docente di Economia pubblica in Bocconi: «Diversi studi mostrano che l'abbandono scolastico è maggiore nelle regioni in cui la disuguaglianza economica è maggiore, a prescindere dalle condizioni del giovane e della sua famiglia. In pratica, lo stesso giovane in una regione dove è inferiore la mobilità sociale abbandonerà più facilmente e prima gli studi. Sono giovani che non vanno al liceo anche se ne avrebbero le potenzialità, le capacità e le competenze. E questo perché non vedono la possibilità di salire la scala sociale. È una questione di aspirazioni. La decisione di proseguire è legata all'aspettativa di un ritorno economico o come prospettiva sociale».

Che fare? «Serve un piano straordinario - dice Smaldore - e per fare esempi servono doposcuola, attività ricreative nelle aree difficili, servizi sociali dei Comuni e anche rivedere l'offerta formativa della scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fondo contro la povertà educativa

Acri: «Attivati 271 progetti, assegnati 213 milioni»

Sono 271 i progetti contro la povertà educativa avviati in tutta Italia da inizio 2016, finanziati con 213 milioni provenienti dal Fondo povertà. Già 400mila ragazzi sono stati coinvolti. Il bilancio è dell'Acri, l'associazione che riunisce le fondazioni di origine bancaria, che assieme al governo e al Terzo settore ha lanciato l'operazione contro la povertà educativa e ha raccolto complessivamente 370 milioni da erogare in tre anni, dal 2016 al 2018. Rimangono ancora pochi mesi e diversi milioni di euro da assegnare.

Attualmente è in corso il bando «Un passo avanti» dell'impresa sociale «Con i Bambini» fino a un massimo di 70 milioni, che scade il 14 dicembre. Il piano triennale si sta per concludere, ma - spiega il direttore generale di Acri, Giorgio Righetti - «alcuni progetti proseguiranno perché possono avere una durata da due a quattro anni. Dopodiché si procederà a misurare l'impatto sia dei singoli interventi sia del piano triennale nel suo complesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.openpolis.it
Fondazione Openpolis
è un osservatorio civico
che raccoglie dati per
produrre informazioni
utili e di qualità